

EMERGENZA ACQUA Segnalate forti carenze Si abbassa il livello del Lago Ampollino paventata crisi idrica

di GIACINTO CARVELLI

COTRONEI - Un abbassamento significativo del livello del Lago Ampollino, nella Sila crotonese, ha portato a lanciare l'allarme per una nuova possibile emergenza idrica.

Un'emergenza causata dalla riduzione dei minimi vitali dei vari torrenti ma anche fiumiciattoli e rivoli silani.

Ed a farne le spese anche i mezzi antincendio, che proprio in estate hanno difficoltà oggettive di prelevare la risorsa idrica. Le cause sono anche le scarse piogge estive, anche se negli ultimi giorni, qualche precipitazione c'è stata. Sulla mancanza dell'acqua sono tutti d'accordo, ma a differire sono le responsabilità. Gli enti e Legambiente

(se ne parla nel dettaglio nel pezzo a lato ndr) chiedono a A2A, la società che gestisce gli invasi silani, sostiene che non può concedere ciò che già oggi.

Ultimamente, la società è stata chiamata in causa dal sindaco di Cotronei, Nicola Belcastro (che è anche presidente della Comunità del Parco della Sila) e la A2A precisa e rimanda al mittente le critiche. Innanzi tutto fa presente che «non è mai pervenuta ad A2A alcuna segnalazione in merito da parte dell'amministrazione, ma di averne appreso dai giornali». Ed ancora elenca anche gli «elementi che influenzano l'attuale livello di invaso del lago Ampollino». Rammenta, la stessa società come «gli impianti idroelettrici gestiti da A2A sul territorio calabrese, ed in particolare il sistema di serbatoi

Arvo-Ampollino, devono soddisfare molteplici importanti esigenze, a volte contrastanti tra loro, non solo connesse con il puro utilizzo della risorsa idrica a fini della produzione elettrica». Si tratta di fabbisogni «irrigui e potabili dei Consorzi per le necessità dei coltivatori e dei cittadini». Da gestire, poi, anche le «piene a seguito di forti eventi temporaleschi per eliminare o limitare i rischi per il territorio e la popolazione, alla garanzia della sicurezza di tutte le opere idro-civili anche nel caso di eventi sismici purtroppo frequenti nella Regione, ecc».

E naturalmente, l'acqua serve anche alla «produzione elettrica da fonte rinnovabile» che deve soddisfare il «rispetto dell'ambiente» e la «domanda di energia elettrica delle utenze connesse alla rete, di grande supporto alle necessità irrigue e potabili delle aree servite». In tutto questo, A2A dice di puntare alla sicurezza con «una corretta e costante ispezione e manutenzione delle dighe e delle opere idroelettriche correlate». Per A2A gli attuali livelli del lago Ampollino «sono determinati, oltre che dalle già dette

esigenze di soddisfacimento dei consumi elettrici (come noto, elevati nella stagione estiva), anche dall'impegno di dover rispondere con continuità e con apporti sempre maggiori alle richieste di rilasci avanzate dai Consorzi e potabili integrate a scopi irrigui e dalla necessità di dover provvedere, ad importanti e imprescindibili controlli e ispezioni presso lo sbarramento e le opere idrauliche». In merito poi «ai presunti scarsi rilasci effettuati da A2A» ricordare che «esercisce i propri impianti non solo nel rigoroso rispetto di tutti gli obblighi sanciti dagli atti concessori e convenzionali vigenti, ma al-

trasi ispirandosi a criteri di doverosa prudenza nella programmazione di tale esercizio, nonché di ragionevole flessibilità».

Infine, ribadisce che «degli ingenti volumi d'acqua rilasciati da A2A e sottratti alla produzione di energia rinnovabile, ne arriva a destinazione, al netto delle dispersioni della rete di distribuzione solo circa la metà, costringendo, tra l'altro, molti coltivatori ad approvvigionarsi di acqua in altro modo per poter soddisfare le proprie esigenze irrigue e sottraendo così alla risorsa alla produzione rinnovabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Lago Ampollino

COTRONEI A ribadire la richiesta il dirigente regionale di Legambiente Nicoletti «La gestione dei laghi silani sia pubblica»

«LEGAMBIENTE non chiede solo che A2A rispetti il territorio e la biodiversità, ma farà di tutto per avere, alla scadenza delle concessioni in atto, una gestione pubblica dei Laghi silani seguendo modelli già attuati nel Paese (Primiero, Radracoli, etc...)».

E' quanto scrive il dirigente regionale di Legambiente, Antonio Nicoletti, in merito all'abbassamento dell'invaso idrico di Lago Ampollino. Pone, poi, Nicoletti, alcune domande sulla società che gestisce gli invasi silani: «A2A non è proprietaria del Lago Ampollino o del Lago Arvo ma concessionaria per l'utilizzo del bacino idroelettrico

fino al 2029» e «che continua a fare quello che ha deciso fin dal 2014 sulla base di un progetto autorizzato e che nessuno, eccetto Legambiente, ha contestato». A suo dire «A2A è stata autorizzata a manomettere il paesaggio lacustro di in Parco nazionale, e in una Zona di protezione speciale, senza che nessuna istituzione (Parco, Comuni, Province, Regione, Ministero e Commissione europea) ha ritenuto di dover intervenire per contestarlo».

Ricorda, poi, che presso la procura di Crotona è stata depositata nel 2014 una denuncia del Carabinieri forestali (ex Cfs) sulla base delle contesta-

zioni e denunce di Legambiente.

Proseguendo, poi, Nicoletti evidenzia come «i comuni di Cotronei e di San Giovanni in Fiore non hanno mai inteso costituire con gli altri comuni interessati il Bim (bacino imbrifero montano)» e che «Regione Calabria non ha aggiornato il sovraccanone che A2A deve versare annualmente ai comuni».

Per Nicoletti, infine «la gestione dei bacini idroelettrici silani non risponde a nessun principio di utilità pubblica né di buona gestione ambientale del territorio soprattutto per la incapacità delle istituzioni interessate (Parco e comuni) a far



Antonio Nicoletti dirigente di Legambiente

rispettare gli obblighi as A2A».

Infine ricorda che «A2A solo nel 2014 ha versato al comune di San Giovanni in Fiore l'Imu dovuta grazie all'interessamento dell'allora commissario prefettizio Mazzia».

gia. car.

COTRONEI Appello del sindaco Belcastro a Regione e Prefettura «Salvaguardare il livello del bacino essenziale per il nostro turismo»

COTRONEI - Ha affidato ad una lettera indirizzata alla Regione ed alla Prefettura di Crotona, le sue preoccupazioni per una possibile nuova crisi idrica, il sindaco di Cotronei, Nicola Belcastro, che è anche presidente della Comunità del parco nazionale della Sila. Preoccupazioni che, a suo dire, nascono dalla riduzione, cospicua, del livello Lago Ampollino, nella Sila crotonese, e dal mancato accoglimento, da parte della società A2A che gestisce l'impianto, di avere maggiori quantità d'acqua per gli enti. Il primo cittadino di Cotronei, poi, evidenziava anche le le ulteriori ricadute negative, soprattutto in termini turistici, considerata che la zona in cui si trova lo stesso Lago Ampollino, è meta continua di visitatori. E la riduzione dell'invaso, per Belcastro, è osservabile ad occhi nudi con quantità di acqua considerevolmente minori rispetto al solito. Al Dipartimen-



Il lago Ampollino

to Ambiente e territorio, della Regione ed alla Prefettura pitagorica, Belcastro ha espresso «la crescente preoccupazione per l'integerramento posto in essere dalla A2A, relativamente alla gestione dell'Ampollino ed ai danni già prodotti, il sindaco chiede espressamente un autorevole intervento delle istituzioni destinatario

sull'Azienda affinché quest'ultima si faccia carico delle esigenze più volte esposte e motivate. In questo periodo - prosegue - l'invaso è stato abbassato di livello in modo significativo producendo un potenziale mutamento in negativo delle caratteristiche del lago». La società respinge tutto le accuse a lei mosse dal sindaco di

Cotronei, che aveva sottolineato come «sul territorio del Lago Ampollino, per la parte crotonese, esistono villaggi turistici e pertanto, in passato, si era sempre condiviso di tenere alto il livello del bacino, anche per garantire l'impatto visivo di un lago pieno che valorizzasse gli aspetti naturalistici ed ambientali del territorio. Voglio ricordare, altresì, che l'Ampollino rappresenta, tra gli altri, un marchio identitario distintivo della Città e del territorio dei quali rafforza - continua - il valore attrattivo in termini di turismo montano, naturalistico, esperienziale e lacuale in senso stretto. Registro, quindi, con stupore e stigmatizzo - va avanti il sindaco - la decisione, non condivisa, di abbassare enormemente il livello del lago con effetti negativi non solo sull'immagine turistica del luogo». Analoghe preoccupazioni il primo cittadino cotroneiano dice di averle espresse «inviando» con «telefonate e sollecitazioni ai vari livelli di responsabilità dell'azienda A2A, nella lettera Belcastro annuncia, quindi, «analoghe iniziative di attenzione, sollecito e denuncia a tutti gli enti competenti e coinvolti affinché vengano accertata e sanzionata eventuali responsabilità».

gia. car.